

RAPPORTO DI MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE SUL M.M. N. 06/2008, CHIEDENTE LO STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI FR: 125'000.-- PER LA PROCEDURA DI CONCORSO PER LA NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA.

Onorevole signor presidente,
gentili ed egregi colleghi del Consiglio comunale,

questo rapporto è l'unico che ha condiviso per intero le argomentazioni che sono state consegnate dal Municipio nel messaggio in rassegna. Col che il sottoscritto aderisce all'impostazione che è stata data dal Municipio di bandire un concorso per la progettazione della scuola dell'infanzia (di seguito SI) in zona Traversee, stanziando un credito di Fr. 125'000.--.

Era da tempo che la popolazione di Torricella-Taverne attendeva l'avvio della progettazione della SI. Gli stabili esistenti, che ospitano i nostri bambini più piccoli del Comune, sono vetusti e inadatti per continuare a svolgere quel compito così importante di accogliere bambini fra i 3 e i 5 anni in vista di prepararli alla scuola.

Il presente rapporto si differenzia solo su un aspetto rispetto a quello dei miei colleghi: quello sul numero delle sezioni.

Per il resto il sottoscritto aderisce alle considerazioni esposte nel rapporto di maggioranza redatto dai colleghi, ad eccezione di qualche sfumatura di natura finanziaria.

In verità a lungo ho meditato di proporre al Consiglio comunale una modifica del PR, perché ritengo che l'area su cui dovrà essere ubicata la SI è troppo piccola e, soprattutto, già fin troppo definita per consentire agli architetti che parteciperanno alla gara di progettare edifici originali che ben si integrano nel tessuto urbanistico ed edilizio circostante. Si tratta di un'area rettangolare di ml. 56,5 X ml. 37,50, che si pone al di sopra del previsto camminamento pedonale. Questa scelta contiene un peccato originale, che è frutto della progettazione elaborata al momento in cui è stata pianificata la zona AP-EP in località Traversee. Non che abbia qualche cosa in contrario rispetto alle scelte pianificatorie adottate qualche mese or sono dai colleghi della precedente legislatura, semplicemente ritengo che l'area prescelta è stata adottata sulla base di un progetto della SI già elaborato dall'arch. Tibiletti. Si tratta di un errore di percorso, perché questa scelta avrà come conseguenza quella di indurre i concorrenti a progettare edifici di foggia rettangolare per sfruttare al meglio gli spazi. In una zona

così vasta ed importante, mi sembrava che ai progettisti occorreva dare un'area più grande per consentire loro di intervenire con maggiore incisività sul territorio, lasciando un'impronta che non fosse necessariamente quella di colui che già si è aggiudicato la pianificazione di questa zona. Se si fosse intervenuti pianificatoriamente sul PR, procedendo ad una modifica di poco conto per ridurre i tempi di approvazione, sono certo che i concorrenti di questo progetto avrebbero potuto offrire idee e soluzioni diverse rispetto a quelle di un edificio rettangolare. In definitiva, i limiti che sono stati adottati nel nostro PR, sono così precisi e severi, che toglieranno molta originalità e diversità ai progetti che verranno realizzati. Stante lo scarso consenso che ho trovato intorno a me, ho quindi rinunciato a incamminarmi nella proposta di variante del PR prima di dar avvio al concorso, anche se sono convinto che, questa via, sarebbe stata la migliore per poter consentire ad una cinquantina di architetti di progettare un edificio di un impatto territoriale così importante che rimarrà almeno per un centinaio d'anni. Il tempo per una variante di PR, avuto riguardo all'impianto che ci accingiamo a costruire, era davvero minimo.

In commissione non è stato trovato un consenso intorno al numero delle sezioni da realizzare. V'era chi proponeva 4 sezioni, chi 5 e chi, moderatamente, 4 + 1.

A mio giudizio, la scelta operata dal Municipio nel messaggio – che nel frattempo ha modificato opinione – è ragionevole e rispettosa dei bisogni della popolazione. La proposta di progettare 5 sezioni e non 4 o 4 + 1, non è nuova, ma affonda il suo studio e la sua analisi nel tempo. Già con il messaggio N. 11/2005 il Municipio precedente aveva elaborato un messaggio – poi ritirato per motivi che qui non occorre ricordare – , che era molto più approfondito e motivato rispetto a quello che ci accingiamo a discutere. Gli allora municipali, dopo aver ricordato quali sono le basi legali che disciplinano la materia, avevano evidenziato che per il Comune di Torricella-Taverne era irrinunciabile progettare 5 sezioni. A norma dell'art. 14 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (di seguito LS), la SI accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, mentre l'art. 45 LS prevede che i Municipi sono tenuti a garantire a tutti i bambini residenti nel Comune la possibilità di frequentare la SI, riservate deroghe su cui si dirà qui in appresso. Egualmente l'art. 40 LS stabilisce che: *"i Municipi costituiscono i propri istituti scolastici sulla base delle disposizioni della Legge sulla scuola"*. Le sezioni della scuola dell'infanzia non possono contare meno di 13 né più di 25 allievi (art. 25 LS) e le sezioni vengono formate in base ai seguenti criteri: 1 sezione per 13-25 allievi; 2 sezioni per 26-50 allievi; 3 sezioni 51-75 allievi; 4 sezioni per 76-100 allievi; 5 sezioni per 101-150 allievi (art. 16 Reg. LS). Deroghe possono essere concesse solamente per una limitazione dei bambini di 3 anni per giustificati motivi e

con il preavviso favorevole del Dipartimento competente (art. 18 cpv. 3 LS). La priorità di ammissione è stabilita in base alla data di nascita (art. 18 cpv. 4 LS).

Se così stanno le cose, il Comune è tenuto per legge a progettare e a realizzare degli impianti che siano idonei a ospitare tutti i bambini che si trovano in età prescolastica, ovvero già a partire dai 3 anni, indipendentemente dal quesito di sapere se essi frequenteranno o meno la SI (la cui frequenza non è obbligatoria; art. 16 LS ultimo periodo), senza speculazioni e senza tener conto di deroghe che possono essere concesse, data la loro particolarità, solo in casi del tutto eccezionali.

Orbene, secondo i dati che sono stati consegnati dal Municipio nel M.M. N. 11/2005 del precedente Municipio, i bambini residenti nel Comune in età per la Scuola dell'infanzia (in seguito SI) erano i seguenti:

“In età per frequentare la SI

112 → anno 2005/06

107 → anno 2006/07

100 → anno 2007/08” (M.M. N. 11/2005, pag. 3)

Nel messaggio del precedente Municipio v'erano altri dati storici interessanti che sono stati omessi in quello che ci accingiamo ad esaminare e che meritano di essere ripresi per migliore comprensione dell'evoluzione e delle ragioni che hanno condotto il Municipio a sostenere le 5 sezioni, ovvero:

“Fino all'anno 2002-2003 il Comune aveva quale disponibilità 4 sezioni con una capacità di accoglimento di 85 bambini. Negli ultimi anni non potevano essere inseriti tutti i bambini di tre anni (circa una quindicina ogni anno) per mancanza di spazio. Il Dipartimento, per tramite dell'ispettore, ha quindi chiesto, provata l'esperienza positiva del trasferimento provvisorio della sezione di Tavernes centro al Centro S. Carlo, l'istituzione della 5° sezione approvata poi in Consiglio comunale nel mese di luglio 2003” (M.M. N. 11/2005, pag. 3).

Avuto riguardo a questa situazione, la progettazione e la realizzazione di 5 sezioni è più che giustificata. Anzi, appare irrinunciabile e necessaria.

Fra l'anno 2005 e l'anno 2008 v'erano teoricamente i numeri per ipotizzare 5 sezioni negli anni 2005/2006; 2006/2007, mentre per l'anno 2007/2008, ci troviamo al limite della formazione di una 5a sezione (100 allievi in età prescolastica).

Sempre secondo questo messaggio, gli iscritti alla SI per gli anni 2003/2004 erano **104**; per l'anno 2004/2005 **103** e per l'anno 2005/2006 **98**.

Secondo altri dati più aggiornati e consegnati alla commissione della gestione dal Municipio, i bambini che avevano compiuto i 3 anni residenti nel Comune e che quindi potevano frequentare la SI erano i seguenti:

- **113** per coloro nati fra il 2000 e il 2002;
- **108** per coloro nati fra il 2001 e il 2003;
- **102** per coloro nati fra il 2002 e il 2004;
- **97** per coloro nati fra il 2003 e il 2005;
- **83** per coloro nati fra il 2004 e il 2006;
- **83** per coloro nati fra il 2005 e il 2007.

Devo riconoscere che per gli ultimi anni v'è stata una diminuzione del numero degli alunni che possono frequentare la SI, ma non si può ragionevolmente ipotizzare che questa tendenza rimarrà così per i prossimi 20/30 anni (tale deve essere la progettazione di una scuola a mio modo di vedere avuto riguardo agli investimenti). La storia nel nostro Comune insegna che in diversi anni l'istituzione di 5 sezioni era necessaria. Il PR appena votato è stato calcolato – salvo errori da parte mia – su un'evoluzione della popolazione che si aggira intorno a 3'500 abitanti. Nel Comune stanno sorgendo in Via Centenario delle palazzine di tutto rispetto – almeno 3 fra l'ex Osteria Vittoria e il Motto di Taverne – che, verosimilmente, saranno abitate da giovani famiglie. Per quel che mi consta, la popolazione di Torricella-Taverne è in continua – debole - crescita e vi sono nuovi arrivi di cui si deve tener conto anche in vista di creare strutture atte a soddisfare le prescrizioni cantonali sulla scuola dell'infanzia, che non possono prescindere dal passato e/o da una ripresa del numero di bimbi che potranno e vorranno frequentare l'asilo.

Su questi aspetti non sono ammissibili speculazioni. La progettazione deve essere eseguita non già tenendo conto di coloro che frequentano l'asilo attualmente, ma in funzione di quanti piccoli allievi si trovano in età prescolastica (art. 40 e 14 LS) nel Comune nei prossimi 20/30 anni.

È vero che la formazione di 5 sezioni, anziché di 4, costerà al Comune ca. 1 mio in più, ma il Comune non può venir meno ai propri obblighi verso la popolazione e il Cantone. Gli spazi per la formazione di una 5a sezione non andranno comunque persi anche nell'ipotesi in cui per i prossimi 20/30 anni vi saranno solo 4 sezioni. Infatti questi vani

potranno, all'occorrenza, essere adibiti per altre svariate attività scolastiche (teatrino, piccola biblioteca; pre-asilo da istituire su basi comunali; doposcuola, aula multiuso come quella che era stata formata in passato alla scuola elementare e che per lungo tempo era stata utilizzata dal Consiglio comunale; sala riunioni per genitori e per la popolazione, ecc.). Si tratta solo di alcuni esempi. Ad un tasso del 3/3,5% di interesse, la realizzazione di una sezione in più costerà al Comune ca. Fr. 36'000.-- / 42'000.-- durante il primo anno, mentre l'onere andrà decrescendo con il passare degli anni, tenuto conto di un ammortamento annuo variante fra il 4 e il 10% (art. 12 del regolamento sulla gestione finanziaria e contabilità dei comuni). Si tratta di un onere senz'altro sopportabile che, all'occorrenza, potrà essere ulteriormente ridotto se i fruitori di queste strutture non saranno utilizzate dai bambini (le aule potranno formare oggetto di una tassa di utilizzazione che aiuterà a ridurre i costi di gestione).

Da moltissimo tempo – più legislature – il Municipio aveva in vista di realizzare una nuova SI centralizzata. La vendita dell'AEC ha dato una boccata d'ossigeno al Comune che, ora, sarà in grado di sopportare questo onere senza particolari difficoltà. Di questa entrata eccezionale – non ricorrente – che diminuirà il debito pubblico – non si può non tenere conto, perché è stata la molla che ha determinato il Municipio ad avviare le procedure per la realizzazione di questo progetto che tutti vogliono.

Nel rapporto di maggioranza alcuni commissari hanno sostenuto la progettazione di 4 sezioni + 1 sezione. Si tratta di una proposta che, per quanto possa apparire allettante a prima vista, perché consente di modulare le sezioni in funzione dell'evoluzione futura del Comune, è piena di insidie per diverse ragioni:

- il bando di concorso deve essere chiaro e i progettisti devono sapere, con certezza, se il loro progetto verte su 4 o 5 sezioni;
- qualora si optasse per la formazione di 4 sezioni inizialmente, occorrerà riservarsi la facoltà di crearne una 5a nel bando, dando mandato ai progettisti che concorrono di tener conto di questa eventualità;
- è pacifico che se il Comune dovrà procedere ad un ampliamento dell'istituto scolastico che ci accingiamo a costruire, la formazione della 5a sezione costerà di gran lunga di più rispetto alla costruzione di un edificio che contenga già spazi per ospitare una 5a sezione, con grave nocumento per il Comune che non ha saputo leggere ed interpretare i dati statistici a noi già noti ora;
- potranno sorgere problemi di diritto d'autore, poiché l'architetto che si aggiudicherà

il concorso, allorché l'opera avrà delle connotazioni di originalità tali da essere protetta, non potrà essere modificata senza l'assenso del professionista;

- la scelta profilata dai sostenitori delle 4 sezioni + 1 manca di chiarezza, lascia la popolazione nell'ambiguità, crea una precarietà già sperimentata nel Comune in questi lunghi anni, e dalla quale tutti vogliamo uscire; potrebbe ingenerare delle disparità di trattamento fra coloro che – nell'ipotesi della necessità della formazione di una 5a sezione – frequenteranno il centro scolastico e coloro che non lo potranno frequentare;
- nell'ipotesi in cui occorrerà ampliare lo stabile, allievi e docenti saranno costretti a convivere per diversi mesi con un cantiere che arrecherà disturbi enormi agli allievi e al corpo insegnante;
- nell'ipotesi in cui occorrerà realizzare la 5a sezione per far fronte ai bisogni della popolazione, saranno i bambini di 3 anni ad essere sacrificati e penalizzati, ingiustamente ed in spregio alla LS.

I sostenitori delle 4 sezioni fondano le loro opinioni anche sul progetto HARMOS, che è un concordato intercantonale – lungi dall'essere approvato –, in cui si prevede che i Cantoni sono tenuti a far frequentare la scuola dell'infanzia per almeno 2 anni. I bambini saranno quindi scolarizzati obbligatoriamente nel corso del 5° anno di età. Nel Cantone Ticino i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia per tre anni è del 65%, mentre si attesta al 35% per quelli che la frequentano per due anni (cfr. indagine CDPE/IDES presso i Cantoni 2007/2008 citata in Harnos – Armonizzazione della scuola obbligatoria e dell'infanzia; breve informazione). Per i ticinesi e per la maggior parte delle famiglie, si andrà quindi verso un peggioramento della situazione attuale, a meno che, come in altri Cantoni, Comuni e Cantoni predispongano dei pre-asili. Per quanto è dato di capire si tratta comunque di standard minimi. Nulla vieta ai Cantoni o ai Comuni di ospitare alunni già a partire dai 3 anni. A quali condizioni e a che costi, non è dato al momento di saperlo. Stante la situazione così radicata e diffusa nel territorio cantonale – un unico in tutta la Svizzera – non penso che la riforma andrà ad intaccare la sostanza delle cose, ovvero che non si offrirà più la possibilità ai bambini di 3 anni di frequentare la SI. Le direttive Harnos prevedono tuttavia che *“i genitori avranno sempre la possibilità di inoltrare richieste individuali per una scolarizzazione anticipata o rinviata. La procedura sarà definita a livello cantonale come già avviene attualmente”*. Stante la permeata possibilità di far iniziare i bambini la SI già a partire dal 3° anno di età, non penso che il Cantone TI rinunci a questa peculiarità tutta

ticinese. Andremmo incontro a un disservizio per le famiglie e a uno scadimento delle prestazioni scolastiche offerte dal Cantone.

La pianificazione deve avvenire alla luce della legislazione in vigore che, nella sostanza, consente ai bambini di 3 anni di frequentare l'asilo. Il progetto Harnos lascia immutata la possibilità per i Cantoni di offrire ai bambini di 3 anni di frequentare la SI.

Non solo. Qualora si volesse considerare il concordato intercantonale, si osserva che l'art. 11 prevede che Cantoni e Comuni devono proporre un'appropriata presa a carico degli allievi al di fuori dell'insegnamento in strutture diurne, eventualmente con la partecipazione finanziaria da parte dei titolari dell'autorità parentale. Nel rapporto esplicativo del concordato intercantonale Harnos è evidenziato che *“gli sviluppi nel mercato del lavoro, l'accresciuta attività professionale delle donne al di fuori della famiglia e la mutata concezione dei ruoli di uomo e donna nella famiglia e nell'educazione dei bambini portano ad un cresciuto bisogno di assistenza extra familiare e alla richiesta di strutture diurne di accoglienza e blocchi orari. Tenuta presente la mobilità richiesta dal mondo del lavoro, è opportuno introdurre una certa armonizzazione per favorire la presenza di queste strutture. Non bisogna comunque dimenticare che la loro attuazione spetta alla comunità locale tenendo conto del contesto di riferimento”* (pag. 13 ad. V). Ciò significa che saranno i Comuni che dovranno farsi carico di queste strutture diurne, *“che vanno oltre i blocchi orari e che inglobano anche la presa a carico degli allievi a scuola al di fuori delle ore lezione vere e proprie così come il pasto di mezzogiorno, i Cantoni possono, nell'ambito della scuola obbligatoria, rispondere all'evoluzione della società precedentemente menzionata”* ... *“Il bisogno di presa a carico in strutture diurne non è avvertito ovunque allo stesso modo, ne consegue che le offerte possono essere molto diverse: dalla presa a carico da parte delle mamme diurne all'organizzazione vera e propria di scuole ad orario continuato. I Cantoni firmatari devono comunque disporre in questo campo di un'offerta che tiene conto della diversità dei bisogni. Ciò significa che ogni istituto o Comune non deve proporre delle possibilità parascolastiche di presa a carico, che possono presentarsi secondo modalità differenziate, ma che delle strutture diurne devono essere offerte a una distanza ragionevole per coloro che ne fanno richiesta”* (cfr. Rapporto appena citato, pag. 13 ad art. 11). Se così stanno le cose anche il Comune di Torricella-Taverne dovrà prepararsi a questa richiesta fissata dal concordato. Per il momento la scuola ticinese non si è mai occupata di questi aspetti, ma se il concordato verrà adottato anche dal nostro Cantone sarà per noi irrinunciabile prevedere delle strutture idonee nel Comune che, ragionevolmente, dovranno trovare spazio nel nuovo edificio della SI e/o della SE. Una sezione in più per far fronte a questi bisogni è quindi dettata da ragioni non solo di opportunità, ma anche di giustizia, che il Comune di Torricella-Taverne non può misconoscere e/o ritardare.

In conclusione, la costruzione di sole 4 sezioni della SI, anziché di 5, sarà una struttura già vetusta e superata prima ancora di essere edificata.

Ferme queste premesse,

propongo al Consiglio comunale di voler

deliberare:

Come proposto dal Municipio nel messaggio N. 06/2008 ai punti 1 e 2.

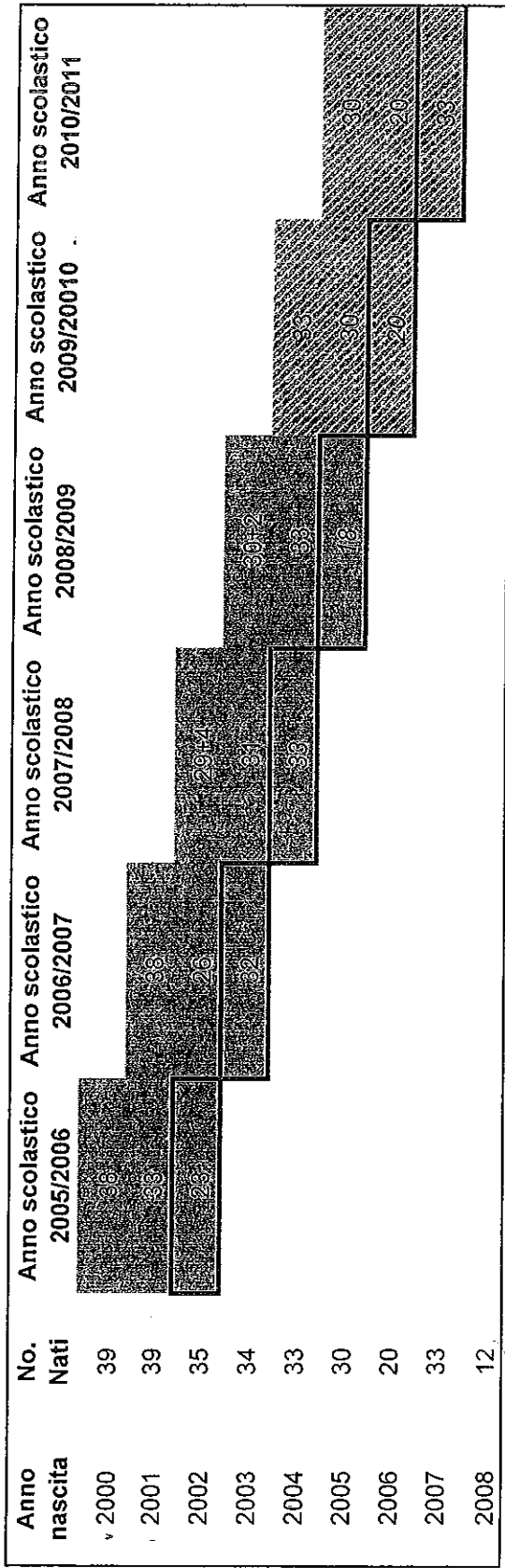
PER LA COMMISSIONE DELLA GESTIONE



.....
Attilio Rampini

Torricella-Taverne, 27 ottobre 2008

Statistica nati e frequenza asili (AS 2005/2006 - 2010/2011) Torricella - Taverne



Leggenda:



Allievi di 3 anni (L1)